

INTERVIEW

**ANJA**

**AND**

**ME**

Valentina Uzzo

Mona (1),  
© Anja Niemi.



## INTERVIEW

Norvegese, è considerata una delle artiste moderne più interessanti di oggi. Nelle sue fotografie i personaggi diventano protagonisti di uno spettacolo quasi sempre tragicomico. Ma la verità è che nella foto la persona è sempre la stessa, è lei, Anja Niemi, fotografa, soggetto e direttore di ogni suo scatto. Perché Anja “funziona” solo se è da sola

*She is Norwegian and considered one of the most intriguing artists of today. In her photographs the characters become the protagonists of an almost always tragic-comic story. But the truth is that the person in the photograph is always the same one, it is her, Anja Niemi, photographer, subject and director of every one of her pictures. Because Anja can only “work” on her own*

**Anja Niemi in tre parole.**

Sono molto determinata, ho un buon occhio per l'estetica delle cose e anche un po' un'illusionista.

**Anja Niemi in three words.**

*I am very determined, visual and perhaps a bit of an illusionist.*

**Lei è fotografa, soggetto e direttore dei suoi scatti. Dove nasce la voglia di lavorare da sola?**

Mi sento più a mio agio in questo modo. Divento troppo inibita quando ci sono altre persone intorno a me. Sono più rilassata quando sono solo io sul set.

**You are the photographer, director and subject of your photographs. Where did your desire to work alone come from?**

*I feel more comfortable like that. I get too self conscious when there are other people round me. I am more relaxed when I'm alone on a set.*

**Non a caso si fa chiamare “one-man band”.**

Si può diventare pazzi a far tutte le cose contemporaneamente. Ci si sente un po' come se si suonassero quattro strumenti nello stesso momento. Ci sono volte in cui vorrei chiedere un piccolo aiuto, ma so che il risultato non sarebbe quello che voglio.

**Good reason why you're called a “one-man band”.**

*You can go crazy doing everything at the same time. You feel a little like you're playing four instruments at the same time. There are times when I would like to ask for a little help, but I know the result would not be the one I want.*

**Come descriverebbe la sua arte fotografica?**

Sono storie tradotte in immagini con una nota di fondo dark e un tocco di humor.

**How would you describe your work?**

*They are stories translated into pictures, with a touch of the dark and a touch of humour.*

**Cosa vuole raccontare attraverso i suoi scatti?**

Mi piace far divertire, magari cercando di allentare un po' la pressione e provando a giocare con i difetti. Tutti i miei personaggi hanno qualche crepa nella loro, altrimenti troppo perfetta, apparenza.

**What do you want to say through your photographs?**

*I like to entertain, perhaps by lightening the pressure and trying to play with our shortcomings. All my characters usually have a few cracks in their otherwise rather polished surfaces.*

**Qual è il rapporto tra una donna e la sua interiorità secondo lei?**

Penso che le donne siano piuttosto rigide con loro stesse. Cerchiamo di essere all'altezza delle nostre aspettative che sono effettivamente un po' troppo alte, ma credo che questo valga per chiunque, non solo per le donne.

**In your opinion what is the relationship between a woman and her inner self?**

*I think women are rather hard on themselves. We try and live up to our expectations, which in fact are set a little too high, but I think that goes for everyone, not just women.*

**Dove trova l'ispirazione?**

Dagli oggetti, dalle parole, dalle persone, dai vestiti, dai film, dalle coreografia di danza, da noi stessi. L'ispirazione si può trovare ovunque!

**Where does your inspiration come from?**

*From things, words, people, clothes, films, the choreography of dances, from ourselves. You can find inspiration everywhere!*







The Reject, © Anja Niemi.





## INTERVIEW

**Quando si è resa conto che la fotografia, ma in particolare questo suo tipo di arte fotografica, sarebbe diventata la sua professione?**

Mi è sempre piaciuto raccontare storie, ma non sono mai stata brava con le parole. Quando ho capito che avrei potuto farlo attraverso le immagini, non mi sono più tirata indietro. Sono trascorsi circa vent'anni da quando ho iniziato e non ho mai più smesso di farlo. Fare foto è tutto quello che so fare.

**Quanto tempo le occorre per creare la giusta scenografia?**

Dipende, ci possono volere ore come giorni.

**Ad oggi ha inaugurato quattro mostre personali. C'è n'è una in particolare che è stata per lei un motivo di orgoglio in più rispetto alle altre?**

La serie fotografica *Darlene & Me* per il momento rimane la mia preferita; è stato un viaggio incredibile. Tutto quel tempo trascorso da sola nel bel mezzo del deserto californiano lo ricorderò per sempre.

**Sta lavorando a qualcosa di nuovo nel frattempo?**

Sto terminando proprio in questo momento la nuova serie fotografica *The Woman Who Never Existed*. Ho realizzato le riprese questa estate in Italia e ora, qui nel mio studio, mi sto occupando di aggiungere i "pezzi mancanti". È una storia ispirata alle parole della pionieristica attrice teatrale italiana Eleonora Duse. Quasi mai rilasciava interviste, ma un giorno disse magnificamente a una giornalista americana molto invadente: "Lontano dal palco non esisto". Dopo aver letto le sue parole la storia è nata da sola, in quel preciso istante, una donna che esiste solo di fronte al suo pubblico, ma se nessuno la guarda, scompare.

**The Little Black Gallery ha presentato il suo ultimo libro *Short Stories*, edito da Jane & Jeremy. Quali sono esattamente le storie che vuole raccontare in questo libro?**

Il libro accompagna l'omonima mostra che è stata allestita a Londra e al suo interno sono proposte sette delle storie e cinquanta delle polaroid presentate durante la mostra. Ognuna di queste è partita nello stesso modo, ispirata da oggetti di seconda mano: ciglia ricoperte di strass, un foglio appartenente alla polizia su cui sono impresse le impronte digitali, la fondina di una pistola di origini russe e sei bambole del 1940 con braccia e gambe penzoloni. Tutto ciò ha portato alla creazione di un personaggio e di un capitolo nella raccolta delle storie tragicomiche.

***When did you realise that photography, but in particular this kind of photography, would become your profession?***

*I have always liked telling stories, but I have never been good with words. When I realised that I could do that through pictures, I never looked back. Twenty years have passed since I first began and I have never thought of stopping. Taking photos is all that I know.*

***How long does it take you to create the right set?***

*It depends, it can take hours in the same way it can take days.*

***So far you have had four one man shows. Is there one you are more proud of than the others?***

*The Darlene & Me series is my favourite for the moment; it was an incredible journey. I will never forget all that time spent alone right in the middle of the Californian desert.*

***Are you working on something new at present?***

*I am just finishing a new series of photographs called The Woman Who Never Existed. I took the pictures this summer in Italy and now here in my studio I am adding the "missing pieces". It is a story inspired by the words of the pioneering Italian actress Eleonora Duse. She hardly ever gave interviews but one day she said rather magnificently to a very insistent American journalist "Away from the stage I don't exist". After having read her words the story came by itself, in that very instant, a woman who only exists in front of her audience, but if no-one is looking, she disappears.*

***The Little Black Gallery presented your latest book *Short Stories*, published by Jane & Jeremy. What exactly are the stories you want to tell in this book?***

*The book came with the show of the same name in London. It contains seven of the stories and 50 of the polaroids on show at the exhibition. The stories start off in the same way, all inspired by pre-owned objects. Rhinestone lashes, a police booking sheet with fingerprints, a Russian gun holster and six 1940s dolls with loose limbs, all led to a character and a chapter in the collection of tragicomic tales.*



INTERVIEW



The Swimming Pool, © Anja Niemi.

INTERVIEW



The Desert, © Anja Niemi.



## INTERVIEW

**In quest'ultima serie ha detto di essersi voluta focalizzare su: "Qualcosa che sarebbe stato lento da produrre, ma che avrebbe richiesto del tempo per essere osservato". Che cosa significa?**

Per scattare le polaroid ci vuole del tempo, il processo è lento, valutare la luce, aspettare che la polaroid si sviluppi, poi scattare e aspettare di nuovo. Semplicemente richiede molto tempo. Io però adoro questo aspetto. E anche se molto piccole, ho voluto trattarle come farei con qualsiasi foto su cui lavoro. In qualche modo la loro dimensione ha reso ancora più soddisfacente trascorrere il mio tempo su di esse. Ho addirittura sospeso per un anno la fotografia digitale, dedicandomi solo a loro. Delle 140 presentate durante la mostra ne abbiamo selezionate solo alcune da pubblicare on line e, una volta terminata la mostra, le ho tolte tutte. Fin dall'inizio la mia intenzione è stata quella di farle esistere in tutto il loro splendore nel periodo della mostra per poi riviverle per sempre nel libro.

**Perché le persone dovrebbero comprare questo libro?**

Jane & Jeremy hanno dato vita a libri meravigliosi e io sono così onorata che ne hanno fatto uno anche per me. Ho voluto che fosse prima di tutto un piacere da toccare e conservare e loro sono riusciti a far sì che accadesse veramente. Design, carta e rilegatura, meravigliosi. I libri sono tutti firmati e numerati in una limited edition di 100 pezzi. C'è anche una piccola stampa sul retro.

**Dove la possiamo trovare nei prossimi mesi?**

Sarò a Oslo per finire il mio progetto e poi di nuovo a Londra per iniziare una nuova produzione. *The Woman Who Never Existed* sarà presentata inizialmente al Photo San Francisco, a gennaio, dove ci sarò anch'io. I mesi successivi porteremo la mostra in giro per l'Europa, comprese Milano, Oslo, Parigi e Londra.

**Quali sono le sue passioni e i suoi hobby al di fuori del lavoro?**

Mi piace andare al Teatro dell'Opera di Oslo per vedere i balletti di danza, è un perfetto mix di teatro, costume, musica e scenografia. Lì mi sento in paradiso!

***In this last series you said you wanted to focus on "Something that would have been slow to produce but that would require time to observe". What do you mean?***

*You need time to take polaroids, it's a slow process, you have to measure the light, wait for the polaroid to develop, then take another and wait again. It simply takes a lot of time. But I love this aspect. And even though they are very small I like to treat them in the same way I would any other of my photographs. In some way their size has made it even more satisfying for me to spend my time on them. I even gave up digital photography for a year to devote my time just on them. Of the 140 in the exhibition we only chose a few to publish on line and once the exhibition ended I took them all off. From the start my intention was to make them exist in all their splendour during the exhibition and then bring them back to life forever in the book.*

***Why should people buy this book?***

*Jane & Jeremy have published some wonderful books and I am so honoured that they have published one for me too. Most of all I wanted it to be a pleasure to touch and keep and they were able to achieve that with its design, the paper and the binding. All the books are signed and numbered in a limited edition of 100. There is also a small print at the back.*

***Where are you going to be for the next few months?***

*I will be in Oslo to finish my project and then in London again to start a new one. The Woman Who Never Existed will be shown first at Photo San Francisco in January where I will also be. In the following months we will take the exhibition round Europe, including Milan, Oslo, Paris and London.*

***What are your hobbies and interests outside photography?***

*I like going to the Oslo Opera house to see the ballets, they are the perfect mix of theatre, costume, music and scenography. I feel like I'm in heaven there!*